



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 7 gennaio 2018

SABATO 6 EPIFANIA del Signore

La lampada del Santissimo arte per Paola Bazzoli

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano Dalai
e Giuseppe Zaglio

DOMENICA 7 Battesimo del Signore

10.00 S. Messa

10.00 - 12.00 Catechismo 1 e 2 elementare

11.00 - 17.00 Uscita a Verona 1-2-3 media

18.00 S. Messa

LUNEDI' 8 San Teofilo

8.30 S. Messa Defunti: Maria, Luisa e Francesco

MARTEDI' 9 San Giuliano

17.30 S. Messa

20.30 Direttivo dell'Oratorio

MERCOLEDI' 10 San Milziade

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 11 San Iginio

14.14 Catechismo 3-4-5 elementare

16.30 Adorazione

17.30 S. Messa

VENERDI' 12 San Arcadio

17.30 S. Messa

20.30 ADORAZIONE e preghiera
dell'Unità Pastorale
Santuario Madonna del Carmine

SABATO 13 San Ilario

18.00 S. Messa

DOMENICA 14 Il tempo ordinario

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa

commento al Vangelo dell'Epifania
(Vangelo di Matteo 2,1-12)

Qual è il nostro orientamento?

di don Giovanni Berti



... vennero da Oriente.

Non solo non si sa bene chi e quanti erano questi personaggi (maghi? astrologi? ricchi?), ma anche la loro provenienza non è ben chiara. Sono da fuori, da lontano e non conoscono bene le tradizioni e le regole religiose del luogo dove sono giunti. Sappiamo per certo solo una cosa: che vengono da oriente. È da lì che sorge il sole ogni giorno, sia che faccia bello o cattivo tempo, sia dietro nubi spesse a coprire il sorgere o con una limpida giornata, sia che avvenga da un orizzonte piatto e infinito come il mare oppure da dietro alte montagne. Il sole è segno di vita e calore, e per questo in ogni cultura religiosa è stato visto come una divinità o simbolo di divinità.

Se ci facciamo caso, tutte le chiese antiche, costruite fino a tempi più recenti, sono tutte "orientate", cioè con l'asse dell'edificio proprio in direzione ovest-est. Specialmente nella Chiesa occidentale, dove lo schema di base dell'edificio proprio non è pianta centrale ma longitudinale, si vede chiaramente come l'entrata è posta ad ovest e la parte finale, quella dove viene posto l'altare per la celebrazione è a est. All'interno della chiesa il prete, fino alla riforma liturgica post Concilio Vaticano secondo, celebrava sull'altare maggiore rivolto a est con le spalle al popolo, in una modalità che veniva chiamata "ad Deum" (verso Dio),

identificando il sole nascente come simbolo di Dio. Entrare in chiesa da occidente verso oriente era per il singolo cristiano e per la comunità il simbolo del cammino perpetuo verso Dio, fonte di vita, luce, calore. E questa vita, luce, calore sono stati resi concreti non da un astro celeste che sorge in cielo, ma da Cristo, vero astro nascente che dona vita al mondo. Nel racconto di Matteo i Magi vengono proprio da là, da questo oriente, e questo lo trovo estremamente provocante per noi che siamo spesso diffidenti da chi viene da distante e fuori dalle nostre tradizioni e consuetudini di vita. Questa diffidenza e paura sono narrate dall'evangelista stesso nei personaggi di Gerusalemme e da Erode, che di fronte a questi misteriosi personaggi portatori di una notizia sconvolgente, si chiudono nei palazzi e dentro le mura della città santa. I Magi arrivano misteriosi come misterioso rimane Gesù stesso, che è uno di noi ma nello stesso tempo non è mai completamente conosciuto e accolto fino in fondo.

Nei Magi Gesù vede sé stesso e il suo lungo cammino verso l'umanità, verso di noi, verso di me.

Come i magi sono stati coraggiosi nel partire da lontano e venire fin qui, così lo è anche Gesù che con coraggio viene a farci visita e farci un dono più prezioso di oro incenso e mirra, il dono del suo amore e il dono di tutto sé stesso.

Venendo da oriente Gesù ci spinge a non chiudere mai la strada che da lontano porta a qui. Ci invita a non chiuderci nei palazzi di Gerusalemme, che sono le nostre paure e diffidenze, i nostri egoismi e abitudini, ma ci spinge ad essere sempre pronti ad accogliere chi viene realmente da lontano così come ad accogliere quello che di lontano sentiamo nel cuore di chi è già vicino a noi, ma mai totalmente conosciuto.

Le chiese sono orientate per ricordarci questo il nostro orientamento spirituale: camminare verso il sole che sorge, verso Dio che viene in Gesù, verso Gesù che viene nei fratelli anche da lontano verso di noi.

Oggi le chiese moderne per vari motivi (urbanistici e architettonici) non sono più orientate in modo simbolico, ma la scelta di mantenere l'orientamento di fondo personale e comunitario non può essere dimenticato. Da oriente vennero i Magi, i lontani. Da oriente sorge il sole simbolo di Gesù. Non voltiamo le spalle al sole, ai fratelli lontani e a Dio stesso!

La fede come abitudine...



Nel rito del Battesimo troviamo questo gesto. Al bambino che viene battezzato viene consegnata una veste bianca con queste parole:

... (nome) sei diventato nuova creatura, e ti sei rivestito di Cristo.

Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

Il battesimo, ci ha immersi in Dio, Padre Figlio e Spirito. Abbiamo "Cristo addosso" e siamo chiamati far sì che la fede sia una vera "abitudine" quotidiana e non solo un fatto straordinario o "della domenica"...

"Pregate il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe"

(Luca 10,2)

ADORAZIONE EUCARISTICA
per tutte le vocazioni

Venerdì
12 gennaio 2018

20.30

Adorazione guidata

21.30 preghiera personale

Santuario
Madonna
del Carmine
San Felice del Benaco



Parrocchie della Valtenesi-Diocesi di Verona

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30